

L'intervista

Il presidente della Puglia Nichi Vendola: mobilitazione legittima e sacrosanta

# “Non lasciamo i lavoratori da soli nella tenaglia tra cancro e povertà”

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — **Presidente Vendola, i poteri istituzionali e politico si arrendono a quello giudiziario?**

«La partita non è finita. Adesso dovranno esprimersi i giudici del riesame. Ma per il gup che ha disposto il sequestro dell'Ilva, bisogna nutrire rispetto».

**Vada a spiegarlo agli operai, migliaia di operai, che rischiano di non lavorare più.**

«Loro sono le principali vittime di una industrializzazione selvaggia. L'ex Italsider, soprattutto, ha materializzato il più grande cimitero industriale d'Europa. Ma trovo sacrosanta la mobilitazione operaia di queste ore. È uno strumento per accendere i riflettori dell'opinione pubblica».

**Una città “cornuta e mazzaiata”?**

«Finisce un'epoca: quella in cui la salute della gente e la tutela ambientale avevano un peso marginale rispetto al dio profitto. Non è più così. È necessario trovare un equilibrio avanzato tra gli uni e l'altro. Perché la guerra dell'ambiente contro il lavoro, sconfigge tutti».

**Per il momento, l'impressione è che siano soprattutto gli operai a lasciarci le penne.**

«Ilva è stata spesso sfuggente rispetto ai doveri sociali che doveva interpretare. Ma negli ultimi dieci anni, molte cose sono cambiate. Le emissioni di diossina, per esempio, sono scese da 500 e 3,5 grammi all'anno».

**Alla magistratura, tuttavia, non basta.**

«Governo, Regione, ammi-

**PRESIDENTE**  
 Il governatore della Regione Puglia Nichi Vendola

**Dobbiamo sforzarci di entrare in un'epoca nuova, dove convivono benessere e occupazione, senza piegarsi alle esigenze del dio profitto**

nistrazioni comunale e provinciale, sindacati, Confindustria, diamo il massimo. È insufficiente? Ma, allora, si indichino con severità carenze e limiti. Il pericolo è che Taranto si ritrovi a combattere con il cancro e, da ieri, anche con una prospettiva di povertà. Ma non siamo alla fuoriuscita dell'industria. Entriamo, piuttosto, in un'epoca nuova, dove convivano benessere e occupazione».

(l. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

